

meno decorosa (e confesso che, come ministro del tesoro, mi sentirei mortificato) (*Benè!*) se la Camera m'obbligasse oggi a presentarmi ad una Società, nella quale tutti sanno che molti capitali sono stranieri, per muovere una domanda che si traduca nel dubbio che lo Stato non possa pagare da qui a quattro anni quei debiti che oggi si assume per effetto delle Convenzioni stipulate con la Mediterranea. (*Benissimo!*)

Nessuna Società, a mio giudizio, nessun Istituto in Italia può profittare del credito in condizioni migliori di quanto possa oggi fare lo Stato italiano, e credo che questa condizione facilissima non solo si conserverà, ma sarà di molto migliorata, al momento del riscatto. Per conseguenza, la Camera non deve nemmeno permettere il più lontano dubbio, che lo Stato non possa essere in grado di pagare, nel 1905, i 50 milioni...

Pantano. Quattrocento milioni.

Di Broglio, ministro del tesoro. Non facciamo confusione. Se Lei mi mette il riscatto dell'Adriatica e gli eventuali debiti per le Casse patrimoniali ed altro, si capisce che la questione diventerà di 400 milioni ed anche più. Ma non si risolvono così le questioni; si risolvono, di mano in mano che si presentano. Per ora si tratta di meno di 50 milioni: ebbene, ripeto che lo Stato italiano è sicuro di poter pagare questa somma, e che non ha bisogno di andare a mendicare, oggi, una proroga per tale pagamento.

Io quindi prego la Camera di non accettare l'emendamento proposto dagli onorevoli Pantano e Colajanni. (*Vive approvazioni!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Curioni.

Curioni. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha dichiarato che, in seguito al dubbio che ho manifestato io ieri, e che oggi ha confermato il collega Giuseppe Frascara (il dubbio che, all'atto del riscatto delle linee, il Governo potesse essere tuttavia obbligato a continuare il pagamento delle annualità di lire 5,000 chilometriche), ad eliminare questo dubbio, egli avrebbe volentieri accettato una dichiarazione, la quale cancellasse il dubbio stesso. Perciò ho redatto questa dichiarazione, e la sottopongo all'apprezzamento del ministro e della Camera, in una formula che, per la parte introduttiva, ho ricavato dalla legge del

1871, relativa alla concessione della rete Sicula: è questo un altro precedente oltre a quello che è stato accennato dall'onorevole Pantano relativo alle Convenzioni del 1885.

La formula, da me proposta, sarebbe questa:

« L'approvazione di ciascuna delle due Convenzioni rimane subordinata alla seguente aggiunta:

« In qualunque tempo avvenga il riscatto, dalla data di esso cesserà la sovvenzione chilometrica alla linea o alle linee riscattate. »

Attendo di conoscere l'opinione dell'onorevole ministro al riguardo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Giusso, ministro dei lavori pubblici. Dichiaro che, quantunque ritenga questa aggiunta perfettamente inutile, come è l'avviso del presidente della Commissione, e come è stata opinione di tutto il Ministero, pur nondimeno l'accetto per acquietare gli scrupoli di coloro che potessero ancora rimanere incerti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubini.

Rubini. Parlerò sull'articolo terzo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frascara Giuseppe; ma per una dichiarazione, poichè Ella ha già parlato.

Frascara Giuseppe. Ho presentato un emendamento aggiuntivo che ho fatto pervenire al banco della Presidenza, e che mi pare più chiaro di quello dell'onorevole Curioni. Non sapevo che anch'egli ne avesse presentato uno.

Presidente. Dò lettura del suo emendamento; però l'avverto che non potrà essere posto in discussione se il ministro non lo fa suo.

« Aggiunta all'articolo primo della convenzione:

« Tale approvazione è sottoposta alla condizione che nelle convenzioni stesse sia aggiunto un articolo, dal quale risulti esplicitamente che col pagamento della somma indicata all'articolo 17 del capitolato per la linea Arona-Domodossola e per l'articolo 16 del capitolato per la linea Santhià-Borgomanero Arona cesserà il pagamento della sovvenzione chilometrica. »

Questa formula mi sembra meno legislativa di quella dell'onorevole Curioni. Comunque sia, domando all'onorevole ministro quale preferisce di queste due formule.